



# CITTA' DI PINETO

## Provincia di Teramo

---

### DELIBERAZIONE ORIGINALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 28-05-12 Numero 19

**Oggetto: ADOZIONE CODICE ETICO PER GLI ELETTI E PER GLI APPARTENENTI AL COMUNE DI PINETO.**

L'anno duemiladodici, il giorno ventotto del mese di maggio alle ore 17:55, nella sala delle adunanze, previa l'osservanza delle vigenti formalità previste dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", si è riunito il Consiglio Comunale con l'intervento dei Signori:

<b>Nominativo</b>	<b>Pres. / Ass</b>	<b>Nominativo</b>	<b>Pres. / Ass</b>
MONTICELLI LUCIANO	P	Nardi Enzo	P
ALONZO NERINA	P	Nardi Ida	A
CANTORO GIUSEPPE	P	PALLINI CLETO	P
D'Agostino Filippo	P	Assogna Gianni	P
Dell'Orletta Alberto	P	Chiatamone Ranieri Mario	P
Di Tecco Tiziana	P	Di Pietrantonio Luca	A
FIORA' VINCENZO	P	Ferretti Maria Assunta	P
Illuminati Marta	A	Mantini Angelo	A
Martella Gabriele	P	Rapacchiale Gabriele	A
MARTELLA GUERINO	P	Savini Antonello	P

<b>Assegnati 20</b>	<b>Presenti n. 15</b>
<b>In carica 20</b>	<b>Assenti n. 5</b>

- Presidente Dott. ERNESTO IEZZI
- Partecipa il Segretario Generale Dott. FEDERICO CUCCOLINI

Risultato legale il numero degli intervenuti, il Presidente dichiara aperta la discussione per deliberare sull'oggetto sopra indicato.

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Presenti all'appello iniziale n. 16 consiglieri compreso il Presidente del Consiglio comunale. Nel corso delle comunicazioni entrano i consiglieri: A. Mantini, G. Rapacchiale e I. Nardi presenti n. 19. Nel corso del 1° punto dell'o.d.g. esce il consigliere A. Savini presenti n. 18. Prima del punto 2) alla verifica del numero legale sono presenti n. 13 consiglieri. Rientrano i cons.: A. Mantini, G. Assogna, M. Ranieri Chiatamone presenti n. 17. Escono i cons. I. Nardi e T. Di Tecco presenti n. 15.

Il Presidente del Consiglio comunale introduce il punto 3 ex 4) dell'o.d.g. avente ad oggetto: "Adozione Codice Etico per gli eletti e per gli appartenenti al Comune di Pineto" e relaziona in merito. Interventi come da resoconto di seduta. Ultimati gli interventi, il Presidente del Consiglio comunale invita i presenti a deliberare sull'argomento.

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Premesso che il Congresso dei poteri locali e Regionali del Consiglio di Europa, prendendo in considerazione i testi in vigore all'interno degli Stati membri e i lavori internazionali pertinenti, ha elaborato ed approvato il 17 giugno 1999 il progetto di Codice di comportamento per gli eletti locali e regionali, trasmesso con raccomandazione ai governi nazionali degli Stati membri affinché quest'ultimi possano tenerne conto al momento dei cambiamenti legislativi o delle campagne di promozione dei valori etici

Atteso che la necessità del codice è stata dettata dal moltiplicarsi degli scandali giudiziari che ha visto implicati responsabili politici a seguito di atti e azioni compiute nell'esercizio delle loro funzioni;

Considerato che ad oggi persistono in modo ancor più pregnante le condizioni che hanno motivato l'adozione del progetto, nonostante molti dei suoi principi siano stati nel corso degli anni introdotti nelle legislazioni nazionali ed in particolare in quella italiana;

Ritenuto quindi opportuno che il nostro Comune faccia integralmente propri quei principi, per ribadire il primato dell'interesse pubblico e dello spirito di servizio che deve sempre improntare le scelte e le azioni degli amministratori locali e dei dipendenti comunali : adottare e far proprio il Codice rappresenterebbe infatti un forte impegno ad un comportamento etico irreprensibile per correttezza ed onestà politica ed amministrativa che viene preso dai candidati durante la campagna elettorale e successivamente al momento della loro elezione nei confronti dei cittadini-elettori e dai dipendenti comunali una volta assunte le funzioni di rilevanza pubblica.

Preso atto che la promozione del codice Europeo di comportamento permette in sostanza di accrescere la fiducia fra la classe politica locale ed i cittadini. Questo legame di fiducia è indispensabile affinché un eletto possa portare a buon fine il proprio mandato: la definizione degli obblighi etici che gravano sugli amministratori locali permette di chiarire il loro ruolo e la loro missione, evidenziando soprattutto l'importanza di quest'ultima.

In questo particolare momento storico, dove alla crisi economica si accompagna una crisi di valori etici diffusa, appare quindi evidente l'urgenza di dare segnali forti e univoci all'opinione pubblica in materia di trasparenza dei comportamenti delle forze politiche e degli amministratori e dipendenti pubblici, condizione necessaria e indispensabile per garantire democrazia e partecipazione consapevole alla gestione della cosa pubblica.

Atteso che in quest'ottica, l'adozione del Codice di comportamento valorizza il ruolo di indirizzo e controllo del Consiglio Comunale, nel quadro della ridefinizione delle competenze a suo tempo

operata dalla legge 142 del 1990 e soprattutto dopo l'introduzione nel nostro ordinamento dell'elezione diretta dei sindaci.

- Viste le vicende che i media nazionali riportano riguardo ad inchieste in sviluppo in varie parti del nostro Paese su azioni illegali e poco trasparenti poste in essere da rappresentanze politiche ed imprenditoriali;
- Visto l'impegno del Governo e degli organismi regionali per la lotta alla corruzione, per l'affermazione della legalità e della trasparenza nelle istituzioni locali e nazionali (Commissione indipendente per la trasparenza e l'integrità delle Amm.ni pubbliche), Anticorruzione (Commissione anticorruzione), Greco (Group of States against Corruption);
- Visto l'impegno dell'ANCI sui medesimi temi (Carta di Lamezia, Codice etico ANCI, Protocollo d'intesa ANCI-Min. PA innovazione – Trasparenza patti di integrità);
- Vista la sussistenza già operativa di codici etici e disciplinari per il personale professionale delle amministrazioni locali (Codice disciplinare allegato al CCNL 11.4.2008 e codice di comportamento dei dipendenti D.M. 28.11.2001 n. 13210) ;
- Visto il Codice Etico Funzione Pubblica del 28/11/2000;
- Visti l'art. 78, comma 1 del D.lgs. 267/2000;
- Considerato l'opportunità di fare proprio il "preambolo" approvato dal Congresso dei Poteri Locali e Regionali del Consiglio d'Europa, il 17/06/1999 e riportato in allegato alla lettera B) al presente provvedimento;
- Considerato che la convenzione internazionale di Strasburgo avente ad oggetto "Convenzione penale sulla corruzione" sottoscritta dagli Stati membri del Consiglio d'Europa in data 27 gennaio 1999 è stata recentemente ratificata dal Senato ed attende a breve la ratifica della Camera dei Deputati per divenire legge dello Stato;

Ritenuto di estendere la precettività del Codice etico anche all'apparato burocratico del Comune di Pineto al fine di garantire trasparenza ed omogeneità nei comportamenti di tutti gli appartenenti all'organizzazione;

- Visto l'art. 42 del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

Preso atto dei pareri formulati sulla proposta di deliberazione in oggetto ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e precisamente:

Visti i pareri di regolarità tecnica espresso dal Segretario generale e Responsabile Ufficio legale e dal Responsabile del Settore Affari Generali ed Istituzionali ai sensi dell'art. 49 del D.lgs. n. 267 del 18.8.2000;

Visto il parere di regolarità amministrativa espresso dal Segretario Generale ai sensi dell'art. 13 del Regolamento sul sistema integrato dei controlli interni;

Presenti e votanti n. 15 consiglieri

Con voti favorevoli n. 15, contrari n. /, astenuti n. /

## **DELIBERA**

- 1) di prendere atto di quanto espresso in narrativa che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2) di approvare il codice etico degli amministratori e dipendenti del Comune di Pineto allegato sotto la lettera A alla presente deliberazione, basato sul progetto proposto dal Congresso dei Poteri Locali e Regionali del Consiglio d'Europa;
- 3) di prescrivere che il testo del Codice Etico sia notificato ad ogni appartenente al Comune di Pineto .

Successivamente, con separata votazione

## **DELIBERA**

Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile.

## LEGATO A Presentazione

Il presente Codice Etico è lo strumento che orienta e guida gli Amministratori il Segretario generale e i dipendenti comunali nelle scelte di comportamento, fornisce i criteri per affrontare i dilemmi etici e deontologici, dà pregnanza etica all'azione amministrativa e a quella professionale.

Si tratta di un Codice incentrato tutto sulla responsabilità nell'esercizio delle funzioni e delle professioni a servizio delle persone, delle famiglie, della società, dell'organizzazione di lavoro. Esso contiene le esigenze etiche e costituisce il suo elemento di identità.

Si tratta, infine, di un compendio di atti comportamentali dettati da una scelta di vita improntata sulla laboriosità, sulla legalità e sulla trasparenza e, in una fase storica caratterizzata da un'esigenza di rivalutazione del buon sapore antico dei valori morali, è doveroso, affrontare il problema dell'etica professionale, enunciando esplicitamente principi di comportamento che, ancorché desumibili dal complesso dei precetti penali e disciplinari, sono atavicamente presenti nell'intimo di ciascuno.

# Codice etico degli amministratori e dei dipendenti del Comune di Pineto

## Art. 1.

### Disposizioni di carattere generale

I principi e i contenuti del presente codice costituiscono specificazioni esemplificative degli obblighi di diligenza, lealtà e imparzialità, che qualificano il corretto adempimento della prestazione lavorativa o amministrativa. Gli Amministratori, il Segretario generale e i dipendenti si impegnano ad osservarli scrupolosamente, indipendentemente dal ruolo ricoperto. Restano ferme le disposizioni riguardanti le altre forme di responsabilità dei pubblici dipendenti.

## Art. 2.

### Principi

1. L'Amministratore, il Segretario generale o il dipendente, d'ora in poi chiamati "appartenente al Comune" conforma la sua condotta al dovere costituzionale di servire esclusivamente il Comune con disciplina ed onore e di rispettare i principi di buon andamento e imparzialità dell'amministrazione. Nell'espletamento dei propri compiti egli assicura il rispetto della legge e persegue esclusivamente l'interesse pubblico; ispira le proprie decisioni ed i propri comportamenti alla cura dell'interesse pubblico che gli è affidato.
2. L'appartenente al Comune mantiene una posizione di indipendenza, al fine di evitare di prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni, anche solo apparenti, di conflitto di interessi. Egli non svolge alcuna attività che contrasti con il corretto adempimento dei compiti d'ufficio e si impegna ad evitare situazioni e comportamenti che possano nuocere agli interessi o all'immagine della pubblica amministrazione.
3. Nel rispetto dell'orario di lavoro, l'appartenente al Comune dedica la giusta quantità di tempo e di energie allo svolgimento delle proprie competenze, si impegna ad adempierle nel modo più semplice ed efficiente nell'interesse dei cittadini e assume le responsabilità connesse ai propri compiti.
4. L'appartenente al Comune usa e custodisce con cura i beni di cui dispone per ragioni di ufficio e non utilizza a fini privati le informazioni di cui dispone per ragioni di ufficio.
5. Il comportamento dell'appartenente al Comune deve essere tale da stabilire un rapporto di fiducia e collaborazione tra i cittadini e l'amministrazione. Nei rapporti con i cittadini, egli dimostra la massima disponibilità e non ne ostacola l'esercizio dei diritti. Favorisce l'accesso degli stessi alle informazioni a cui abbiano titolo e, nei limiti in cui ciò non sia vietato, fornisce tutte le notizie e informazioni necessarie per valutare le decisioni dell'amministrazione e i comportamenti dei dipendenti.

## Art. 3.

### Regalie ed altre utilità

1. L'appartenente al Comune non chiede, per sé o per altri, né accetta, neanche in occasione di festività, regali o altre utilità da soggetti che abbiano tratto o comunque possano trarre benefici da decisioni o attività inerenti all'ufficio.
2. L'appartenente al Comune non chiede, per sé o per altri, né accetta, regali o altre utilità da un subordinato o da suoi parenti entro il quarto grado. Il dipendente non offre regali o altre utilità ad un sovraordinato o ai suoi parenti entro il quarto grado, o conviventi.

## Art. 4.

### Trasparenza negli interessi finanziari

1. Il dipendente informa per iscritto il dirigente dell'ufficio di tutti i rapporti di collaborazione in qualunque modo retribuiti che egli abbia avuto nell'ultimo quinquennio, precisando:

a) se egli, o suoi parenti entro il quarto grado o conviventi, abbiano ancora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i predetti rapporti di collaborazione;

b) se tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio, limitatamente alle pratiche a lui affidate.

2: Il dirigente, prima di assumere le sue funzioni, comunica all'amministrazione le partecipazioni azionarie e gli altri interessi finanziari che possano porlo in conflitto di interessi con la funzione pubblica che svolge e dichiara se ha parenti entro il quarto grado o affini entro il secondo, o conviventi che esercitano attività politiche, professionali o economiche che li pongano in contatti frequenti con l'ufficio che egli dovrà dirigere o che siano coinvolte nelle decisioni o nelle attività inerenti all'ufficio.

#### Art. 5.

##### Obbligo di astensione

1. L'Amministratore o il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri ovvero: di suoi parenti entro il quarto grado o conviventi; di individui od organizzazioni con cui egli stesso o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito; di individui od organizzazioni di cui egli sia tutore, curatore, procuratore o agente; di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui egli sia amministratore o gerente o dirigente. Egli si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza.

#### Art. 6.

##### Attività collaterali

1. L'appartenente al Comune non accetta da soggetti diversi dall'amministrazione retribuzioni o altre utilità per prestazioni alle quali è tenuto per lo svolgimento dei propri compiti d'ufficio.

2. L'appartenente al Comune non accetta incarichi di collaborazione con individui od organizzazioni che abbiano, o abbiano avuto nel biennio precedente, un interesse economico in decisioni o attività inerenti all'ufficio.

3. L'appartenente al Comune non sollecita ai propri superiori il conferimento di incarichi remunerati.

#### Art. 7

##### Imparzialità

1. L'appartenente al Comune, nell'adempimento della prestazione lavorativa, assicura la parità di trattamento tra i cittadini che vengono in contatto con l'amministrazione a cui appartiene. A tal fine, egli non rifiuta né accorda ad alcuno prestazioni che siano normalmente accordate o rifiutate ad altri.

2. L'appartenente al Comune si attiene a corrette modalità di svolgimento dell'attività amministrativa di sua competenza, respingendo in particolare ogni illegittima pressione, ancorché esercitata dai suoi superiori.

#### Art. 8.

##### Comportamento nella vita sociale

1. L'appartenente al Comune non sfrutta la posizione che ricopre nell'amministrazione per ottenere utilità che non gli spettino. Nei rapporti privati, in particolare con pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni, non menziona né fa altrimenti intendere, di propria iniziativa, tale posizione, qualora ciò possa nuocere all'immagine dell'amministrazione.

#### Art. 9.

##### Comportamento in servizio

1. L'appartenente al Comune, salvo giustificato motivo, non ritarda né affida ad altri dipendenti il compimento di attività o l'adozione di decisioni di propria spettanza.

2. Nel rispetto delle previsioni contrattuali, l'appartenente al Comune limita le assenze dal luogo di lavoro a quelle strettamente necessarie.

3. L'appartenente al Comune non utilizza a fini privati materiale o attrezzature di cui dispone per ragioni di ufficio. Salvo casi d'emergenza, egli non utilizza le linee telefoniche dell'ufficio per esigenze personali.

L'appartenente al Comune che dispone di mezzi di trasporto dell'amministrazione se ne serve per lo svolgimento dei suoi compiti d'ufficio e non vi trasporta abitualmente persone estranee all'amministrazione.

4. L'appartenente al Comune non accetta per uso personale, né detiene o gode a titolo personale, utilità spettanti all'acquirente, in relazione all'acquisto di beni o servizi per ragioni di ufficio.

Art. 10.

Rapporti con il pubblico

1. L'appartenente al Comune in diretto rapporto con il pubblico presta adeguata attenzione alle domande di ciascuno e fornisce le spiegazioni che gli siano richieste in ordine al comportamento proprio e di altri dipendenti dell'ufficio. Nella trattazione delle pratiche egli rispetta l'ordine cronologico e non rifiuta prestazioni a cui sia tenuto motivando genericamente con la quantità di lavoro da svolgere o la mancanza di tempo a disposizione. Egli rispetta gli appuntamenti con i cittadini e risponde sollecitamente ai loro reclami.

2. Salvo il diritto di esprimere valutazioni e diffondere informazioni a tutela dei diritti sindacali e dei cittadini, l'appartenente al Comune si astiene da dichiarazioni pubbliche che vadano a detrimento dell'immagine dell'amministrazione. Il dipendente tiene informato il Responsabile dell'ufficio dei propri rapporti con gli organi di stampa.

Art. 11.

Contratti

1. Nella stipulazione di contratti per conto dell'amministrazione, l'appartenente al Comune non ricorre a mediazione o ad altra opera di terzi, né corrisponde o promette ad alcuno utilità a titolo di intermediazione, né per facilitare o aver facilitato la conclusione o l'esecuzione del contratto.

2. L'appartenente al Comune non conclude, per conto dell'amministrazione, contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione con imprese con le quali abbia stipulato contratti a titolo privato nel biennio precedente. Nel caso in cui l'amministrazione concluda contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione, con imprese con le quali egli abbia concluso contratti a titolo privato nel biennio precedente, si astiene dal partecipare all'adozione delle decisioni ed alle attività relative all'esecuzione del contratto.

3. L'appartenente al Comune che stipula contratti a titolo privato con imprese con cui abbia concluso, nel biennio precedente, contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento ed assicurazione, per conto dell'amministrazione, ne informa per iscritto il dirigente dell'ufficio.

4. Se nelle situazioni di cui ai commi 2 e 3 si trova il dirigente, questi informa per iscritto il Sindaco.